

# III Domenica (C) del Tempo Ordinario

**Testo del Vangelo ( Lc 1,1-4;4,14-21): Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.**

**In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».**

---

*«In modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto»*

Rev. D. Bernat GIMENO i Capín  
(Barcelona, Spagna)

**Oggi, cominciamo ad ascoltare la voce di Gesù attraverso l'evangelista che ci accompagnerà in tutto il tempo ordinario proprio del ciclo "C": San Luca. Che «tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto» (Lc 1,4), scrive Luca al suo amico Teofilo. Se questa è la finalità dello scritto, dobbiamo prendere coscienza dell'importanza che costituisce il fatto di meditare il Vangelo del Signore –parola viva e, perciò, sempre nuova- ogni giorno.**

**Quale parola di Dio, Gesù ci viene presentato come un Maestro, giacché «insegnava nelle sinagoge» (Lc 4,15). Comincia come qualsiasi predicatore: leggendo un testo della Scrittura, che precisamente oggi si compie... La parola del profeta Isaia si sta compiendo; non solo, tutta la parola, tutto il contenuto delle Scritture, tutto ciò che avevano annunciato i profeti arriva a concretizzarsi e a compiersi in Gesù. Non è indifferente credere o no in Gesù, perché è lo stesso "Spirito del Signore" che Lo ha consacrato e lo ha inviato.**

**Il messaggio che vuole trasmettere Dio all'umanità, mediante la Sua Parola è una buona notizia per gli abbandonati, un annuncio di libertà per gli schiavi e gli oppressi, una promessa di salvezza. Un messaggio che colma di speranza l'umanità intera. Noi, figli di Dio in Cristo per mezzo del battesimo, anche noi siamo stati consacrati e partecipiamo nella Sua missione: portare questo messaggio di speranza a tutta l'umanità.**

**Meditando il Vangelo che dà `solidità alla nostra fede´ vediamo che Gesù predicava in modo diverso degli altri maestri: predicava come chi ha autorità (cf. Lc 4,32). Ed è così, perché predicava con opere, con l'esempio, dando testimonianza, fino ad offrire la propria vita. Così dobbiamo fare anche noi, non possiamo fermarci solo alle parole: dobbiamo concretizzare il nostro amore a Dio e ai fratelli con opere. Ci possono aiutare le Opere di Misericordia –sette spirituali e sette corporali- che ci propone la Chiesa, che, come una madre, orienta il nostro cammino.**

***Pensieri per il Vangelo di oggi***

•

«Se rivolgi il desiderio del tuo cuore alla saggezza, alla verità e alla contemplazione dell'Unigenito di Dio, i tuoi occhi vedono Gesù» (Origini)

•

«In questo tempo di smarrimento e distrazione, questo Vangelo ci invita ad interrogarci sulla nostra capacità di ascolto. Prima di poter parlare di Dio e con Dio, bisogna ascoltarlo» (Francesco)

•

«(...) ai poveri è predicata la buona novella (Mt 11,5; cf. Lc 4,18), è segno che Cristo è presente» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n° 2.443)